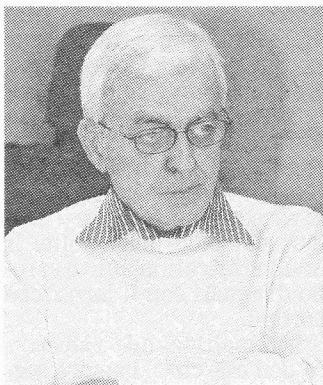


Tieghi (Snami) lamenta ritardi

## «Poche dosi disponibili»

## Ma ne arrivano

Quello di Roberto Tieghi (*nella foto*), presidente Snami di Ferrara, è stato un intervento un po' fuori dal coro. Dopo aver precisato che «non è vero che medici e pediatri sconsigliano di vaccinarsi», e che il grosso del lavoro in questa fase sta ricadendo sui pediatri, Tieghi ha rilevato che c'è una grande richiesta d'informazione: «Noi avremmo cominciato



già da un mese le vaccinazioni. Da qui alla fine del mese, se non riusciamo a vaccinare i pazienti a rischio, saranno già immunizzati, nel senso che avranno già contratto il virus. Il problema è la carenza dei vaccini, ne andiamo a ritirare sempre un numero inferiore a quello richiesto: la Regione non c'entra, il problema è a Roma e andrebbe fatta una sollecitazione. Inoltre, non si tratta di una siringa pre-caricata monodose, ma di flaconcini da dieci dosi: i medici devono così convogliare i

pazienti in precise giornate e orari per non sprecare il vaccino, quindi bisogna metterli d'accordo. Una quota di spreco, comunque, ci sarà».

Gli ha subito replicato il direttore sanitario Contato: «E' tutto vero, ma siamo legati alle tabelle del ministero e, a caduta, della Regione. Sono già disponibili i vaccini per le categorie a rischio e da lunedì lo saranno anche per i pazienti a rischio: non tutto il vaccino è subito disponibile, bisogna che il medico stili delle priorità; capisco che sia una scelta delicata, ma le dosi di vaccino sono contingentate».

«La vaccinazione - ha chiosato Tieghi - è fondamentale, perchè la pandemia si ferma solo così».

«Ieri sera - è intervenuto il direttore Buriani - sono arrivate altre 10mila dosi, quasi tutte in flaconcini da dieci, per martedì ne attendiamo altre. Usufruendo anche di quelle non ancora utilizzate, il 25-35% delle categorie a rischio potrà essere vaccinato nei prossimi giorni».